

Giovani cittadini del mondo

di Anna Piuze



A Kabul per l'Europa

L'Afghanistan rappresenta, ormai da decenni, anche uno snodo geopolitico complesso la cui stabilità si riflette ben oltre i propri confini. A lavorare in questo difficile contesto è Valentina Tropiano, 31 enne udinese che svolge niente di meno che il ruolo di Consigliere Politico presso l'ufficio del Rappresentante Speciale dell'Unione Europea a Kabul. Laureata in Scienze internazionali diplomatiche a Gorizia – dove ha conseguito anche un Master in Operazioni di pace –, Valentina, dopo un anno di lavoro nel «dipartimento sicurezza» della UniCredit, dove si occupa di analisi del rischio paese, esordisce in campo internazionale come «casco bianco» in Georgia, a Batumi, dove si occupa di adolescenti con problemi familiari. Seguono, nel 2011, brevi missioni per conto del Ministero degli Esteri, come osservatore elettorale di breve periodo, in Georgia e in Kazakhstan. Rientra in Italia, ma trovare lavoro non è facile.



«Era un'impresa – racconta – anche trovare impieghi saltuari. In quel periodo però ho ripreso a studiare, mentre facevo da assistente al mio professore all'Università. Questo mi dava la possibilità di mantenermi aggiornata». Poi un giorno Valentina riceve un'e-mail dal Ministero degli Esteri, la sua candidatura era stata accolta: «Finalmente mi era stata data la possibilità di mettermi in gioco, mi chiedevano la disponibilità a partire per Herat entro 20 giorni, con l'incarico di "economic advisor" della Nato. Non avevo idea di quello che mi aspettava, ma mi sono buttata senza pensarci». Dunque Valentina parte, dandosi, come tempo, tre mesi sul campo per capire se il lavoro fa per lei. È così che l'Afghanistan è diventato, ormai da quasi 4 anni la sua casa. «Dopo un anno a Herat, con alti e bassi e i limiti degli spostamenti a causa della sicurezza, volevo cambiare». Si trasferisce a Kabul dove lavora per la Eupol, la missione civile di polizia dell'Ue: «Mentre ero lì si è reso disponibile un posto nell'ufficio politico del Rappresentante speciale, la delegazione dell'Unione europea mi ha sostenuta, ricopro quel ruolo dal gennaio 2013». «Sto vivendo una bella esperienza – conclude –, ma comincio ad aver voglia di fare altro, magari passando un periodo di relax in Friuli, dedicando tempo ai miei affetti e riprendendo il contatto con la vita quotidiana di un Paese normale».

